

### Lettera del Parroco

#### Il primo giorno dopo il sabato

**È Pasqua d'Amore**  
Pasqua,  
soffio di Luce  
che vince ogni notte,  
fiamma d'Amore  
che accende il nostro  
cuore,  
primavera di stupore  
che ci chiama a donare;  
è il mistero di Te,  
Gesù mio,  
Gesù nostro;  
oggi sei davanti a noi  
con i segni della  
crocifissione,  
con la speranza della  
resurrezione,  
con la luce del Tuo Amore  
Infinito.  
Stai soffrendo  
nelle sofferenze di questo  
mondo,  
nelle guerre, nell'odio;  
sei davanti a noi,  
nel volto di un bambino  
che muore;  
ed ancora una volta  
ci voltiamo dall'altra parte,  
ancora una volta  
ti mettiamo sulla croce.  
Ma Tu sei Amore,  
Tu sei Vita Eterna,  
ed ancora una volta  
risorgi  
e fai risorgere il nostro  
cuore.  
E risorgi in ogni piccolo  
gesto d'Amore!  
Aiutaci a guardare i tuoi  
occhi  
con la tenerezza e la gioia  
di chi incontra una vita  
nuova.  
Tu sei alba di Speranza,  
Tu sei attesa di Luce,  
Tu sei la Pace che regna,  
Tu sei Amore!

FAUSTO LOMBARDO

#### redazione

Gianrico, Imma,  
Marco, Paolo  
via Togliatti, 35  
10135 Torino  
Tel. e Fax 011346181

**E-mail:**  
redazione@  
santiapostoli.org  
ufficio@santiapostoli.it

**Sito web:**  
www.santiapostoli.it

“Il primo giorno dopo il Sabato, di buon mattino, si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù.” (Luca 24, 1-4)

La storia di Gesù, che è iniziata carica di promesse, si conclude nel silenzio di una tomba, come la vita di ogni uomo.

“Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti. Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra, essi dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato....» (Luca 24, 4-8)

Ma la sepoltura può anche essere vista come il punto di partenza di una storia che di nuovo riprende. Anche nel momento in cui le tenebre sembrano farsi più fitte, Gesù non è abbandonato da tutti.

Il risorto è entrato in una condizione di vita permanente. Egli è vivo e presente nella comunità. Era necessario che patisse. Per aprirsi alla credibilità e alla comprensione della risurrezione non basta la constatazione del sepolcro vuoto, né basta la visione degli angeli: occorre la memoria della croce.

“Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus....” (Luca 24, 13-35)

L'apparizione del Risorto ai due discepoli incamminati sulla strada di Emmaus è uno degli episodi più conosciuti del Vangelo di Luca. Ma è soprattutto l'episodio chiave per ricordare la catechesi lucana sulla risurrezione.

Il problema sembra essere questo: dove posso incontrare il Signore risorto e come posso conoscerlo? E' un problema dei discepoli di ogni tempo. I due discepoli, infatti sono rigorosamente anonimi. Al loro posto ciascuno può mettere se stesso. La loro domanda è anche la mia.

Tutto il lungo racconto è costruito sullo schema di un



cammino di andata e ritorno, che si trasfigura in un cammino interiore e spirituale: dalla speranza perduta alla speranza ritrovata, dalla tristezza alla gioia, dalla croce come scandalo che impedisce di credere alla croce come ragione per credere. La condizione essenziale per riconoscere il Risorto, senza la quale non lo si riconosce anche se Egli ci cammina accanto come un compagno di viaggio, è la comprensione della necessità della croce, che si comprende nell'intelligenza delle Scritture.

La crocifissione non ha spezzato il cammino di Gesù, non è il crollo di tutte le sue promesse, come i due discepoli lasciano intendere dal loro modo di raccontare. E' questa la cecità che impedisce loro di credere. Tutta la catechesi che Gesù rivolge loro non ha altro scopo che quello di capovolgere il loro sguardo. Non è Lui che deve cambiare il Volto perché possano riconoscerlo. E' il loro modo di vedere la sua storia che deve capovolgersi. E difatti il gesto che apre gli occhi dei discepoli è la frazione del pane, un gesto che riporta la memoria all'indietro, alla vita del Gesù terreno qui riassunto nel ricordo della cena (una vita in dono, un pane spezzato) e alla memoria della croce che di quella dedizione è il compimento. Ma lo spezzare il pane è anche un gesto che porta in avanti al tempo della chiesa, in cui i cristiani continueranno a spezzare il pane. Spezzare il pane e distribuirlo è un gesto riassuntivo che svela l'identità permanente del Signore: del Gesù terreno, del Risorto e del Signore presente ora nella comunità.

In tutte le tappe del suo cammino Gesù conserva la medesima identità, quella che si è svelata nel suo cammino terreno, che dunque resta il punto di riferimento obbligato per riconoscerlo anche come Risorto e Signore. Il discepolo che ha capito questo non ha più bisogno di vedere. Una volta riconosciuto, il Signore sfugge al possesso. Ma ormai il discepolo sa quali sono i tratti essenziali che identificano la sua presenza e quale sia il luogo in cui incontrarla.

“Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma.... (Luca 24, 36-42)

I sentimenti interiori dei discepoli sono lo sconcerto e la paura, il turbamento e il dubbio, lo stupore e l'incredulità, la gioia. Luca sa che non è facile credere nel risorto. Gesù offre via via prove sempre più convincenti in un itinerario progressivo: il sepolcro vuoto, l'apparizione degli angeli, l'incontro con i discepoli di Emmaus, l'apparizione a Pietro e, infine, a tutti gli undici riuniti.

Qui Gesù mostra le mani e i piedi, si fa vedere come una persona in carne ed ossa, mangia una porzione di pesce. Gesù è veramente risorto. La sua persona è reale e concreta, non un fantasma evanescente o un'apparenza virtuale. Comprendere le scritture significa capire che esse parlano di Lui, e che soprattutto Egli doveva patire per risorgere dai morti. Il crocifisso è rivelazione di Dio non sconfitta.

don Marco

## Andiamo in missione... a Mirafiori

Il Consiglio Pastorale del 10 Febbraio u.s. ha discusso il progetto “Evangelizzazione e Missione” nel nostro quartiere. Tutto è partito dall'esigenza, emersa da più voci e raccolta pressoché unanimemente dal Consiglio, di portare la Parola di Dio fuori dal recinto della Parrocchia. Si tratta di far germogliare un'incontro domestico con la buona novella, portando l'annuncio di salvezza a chi vive spiritualmente (oltre che fisicamente) in periferia. Ma come realizzarlo? La commissione incaricata per riflettere su questo interrogativo ha focalizzato alcuni obiettivi: innanzitutto partire con la missione già da quest'anno, programmando 3 incontri nel tempo di Pasqua (da definire); affrontare i temi affascinanti proposti nei Vangeli delle Domeniche di Pasqua, nella vita di tutti i giorni; adottare una modalità comune di incontro, basata sulla condivisione delle riflessioni emergenti dalla lettura del Vangelo e dalla traccia per la meditazione proposta da don Marco.

È necessario segnalare (in ufficio parrocchiale/ al parroco) la disponibilità di famiglie o adulti che offrano ospitalità agli inquilini del caseggiato o della scala che desiderano partecipare e che guidino lo stesso incontro. Per agevolare loro il compito e per preparare al meglio i suddetti incontri verranno proposti momenti di formazione specifica condotti da don Marco. Ascolteremo insieme le buone notizie del Vangelo, che sempre porta frutto abbondante.

Paolo Pasquero

## Lavori di ristrutturazione della Chiesa

Come avete potuto notare, anche quest'anno la nostra chiesa è interessata da nuove opere di manutenzione.

Tali opere si sono rese necessarie perché gli anni, ahimè, iniziano a pesare sulle strutture della chiesa.

Nell'intento di renderla sempre più accogliente e sicura, i primi interventi che, a nostro avviso, sono stati ritenuti più urgenti sono:

1. illuminazione chiesa
2. impianto elettrico
3. tinteggiatura muri e soffitto
4. rifacimento bordo tetto chiesa.

#### 1. ILLUMINAZIONE

L'intervento sull'illuminazione interna della chiesa, consiste nel sostituire le attuali lampade, a dire il vero non troppo luminose, con altre, sempre di forma a campana ma a basso consumo energetico e luce più intensa.

Le nuove lampade irradiano la luce non solo verso il basso ma anche verso il soffitto, aumentando così la luminosità all'interno della chiesa.

#### 2. IMPIANTO ELETTRICO

Questo sarà il lavoro meno appariscente ma il più impegnativo ed importante, in quanto in base alla legge 46/90, l'impianto elettrico deve essere adeguato alle nuove norme di sicurezza.

#### 3. TINTEGGIATURA

La tinteggiatura è stata decisa per due motivi: perché dopo

trent'anni la nostra chiesa necessita di “una rinfrescatina” e poi i lavori previsti nei punti precedenti lasceranno senz'altro dei segni che dovranno essere cancellati.

Inoltre la tinteggiatura con toni più chiari del soffitto aumenterà ulteriormente la luminosità della chiesa.

#### 4. BORDO TETTO

Nelle lastre che rivestono il bordo esterno del tetto della chiesa si stanno verificando delle rotture nei punti di fissaggio al telaio di sostegno.

Si è quindi deciso di rifare il bordo sostituendo le attuali lastre in cemento, con altre più piccole.

La merlatura del tetto sarà così nuovamente in vista come già era in origine.

Questo intervento sarà limitato esclusivamente al bordo e non riguarderà la copertura del tetto della chiesa.

Naturalmente questi lavori richiederanno un notevole impegno finanziario per la nostra comunità, ma siamo fiduciosi che comprenderete che tutto questo, anche il disagio che purtroppo ne deriverà, è fatto per rendere la nostra chiesa sempre più un luogo di incontro fraterno e preghiera e saprete quindi collaborare, come sempre, con generosità ai molti impegni finanziari.

Elio Negro

## AUGURI!!!

La redazione augura a tutti  
**Buona Pasqua**



## Il calendario della Settimana Santa e della Pasqua

### 4 Marzo - Domenica delle Palme e della Passione del Signore

#### XIX Giornata Mondiale della Gioventù

Tutte le Messe iniziano con il rito della benedizione dei rami d'ulivo.

La Messa delle ore 10,00 avrà inizio alle 9,30 dal piazzale al fondo di Via Farinelli con la rievocazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme  
21,00 Prove canti per tutti

### 5 Marzo - Lunedì Santo

21,00 Celebrazione Comunitaria della Penitenza

### 8 Marzo - Giovedì Santo

8,30 Preghiera delle Lodi

17,00 Celebrazione della Passione del Signore con i ragazzi del catechismo

21,00 Celebrazione dell'Ultima Cena del Signore

Seguirà la preghiera di Adorazione per tutta la notte

### 9 Marzo - Venerdì Santo

8,30 Preghiera dell' Ufficio delle letture

Consegna delle buste per la Quaresima di Fraternità

18,00 Celebrazione della Passione e Morte del Signore

19,00 Prove canti per tutti

21,00 Via Crucis per le vie del Quartiere, distribuzione dell'eucarestia e adorazione della croce in Chiesa

### 10 Marzo - Sabato Santo

8,30 Preghiera dell' Ufficio delle letture

17,30 Prove canti per tutti

21,30 Solenne Veglia di Resurrezione, distribuzione dei pani benedetti e delle preghiere per la benedizione della mensa

### 11 Marzo

PASQUA DI RESURREZIONE

### 12 Marzo - Lunedì dell'Angelo

Celebrazione della Messa solo alle ore 8,30

Gita comunitaria di pasquetta in bicicletta

## GLI ANZIANI: UNA RISORSA PIÙ' CHE UN PROBLEMA

Un proverbio cinese dice: "La vita di un uomo è scandita da tre tempi: passato, presente e futuro. Quella degli anziani, invece, conosce solo il passato, perché fosse rapidamente nel rimpianto, mentre non c'è ormai più spazio per sognare il futuro". La vecchiaia, in realtà, è l'età che meglio interpreta i tempi della vita, perché conserva la memoria del passato e la trasmette alle generazioni del presente, per percorrere con loro un tratto del futuro. Sul piano umano, l'anziano garantisce alle nuove generazioni l'apporto della sua memoria, che è la chiave di lettura delle cose che sono accadute, ma anche di quelle che possono accadere.

Oggi si parla di anziani non come "problema", ma come "risorsa". Una risorsa che è anzitutto umana, ma anche culturale ed affettiva. Un mondo ricco di potenzialità nel campo del volontariato sociale ed ecclesiale.

Nella nostra Parrocchia Santi Apostoli, circa 25 anni fa un gruppo di persone avvertiva il bisogno di dedicare un po' del proprio tempo ad una categoria di persone fino allora un po' trascurata, quella degli anziani. Ha incominciato a dare loro accoglienza nei locali della Parrocchia, da poco costituita, ma si è impegnato soprattutto a valorizzarle. Nel nostro quartiere, in quel periodo, non esisteva nessun genere di ritrovo e tanto meno di accoglienza per le persone anziane. Nasce così il gruppo "AMICI DEGLI ANZIANI".

Il nostro gruppo è formato da una decina di persone, tutte sempre disponibili e presenti. Ogni venerdì ci riuniamo nei locali della Parrocchia, dove accogliamo tutti i nostri amici con grande entusiasmo e ospitalità. I pomeriggi si alternano a momenti di ricreazione (tombolate, feste di compleanno, ricorrenze varie); particolari feste come il Natale, la Pasqua, il carnevale. Ogni 1° venerdì del mese si celebra la S. Messa, che vede una partecipazione molto numerosa, attiva ed entusiasta. Ma il giorno più bello per loro è la festa dell'Immacolata. È una giornata speciale, tutta per loro. Si inizia con la celebrazione della S. Messa, resa più solenne dall'animazione entusiasta dei giovani. Segue il pranzo comunitario. Al pomeriggio si dà il via alle danze, frammiste a canti; non possono mancare dolci, preparati dal gruppo, con l'apporto di alcuni anziani, bibite e bevande in quantità, ma soprattutto tanta allegria. Cerchiamo sempre di fare il possibile per accontentare tutti, perché il numero dei partecipanti è sempre molto elevato. Il gruppo "Amici degli anziani", inoltre, si fa carico di altre piccole attività: confezionare e distribuire i ramoscelli d'olivo nella domenica delle Palme, coinvolgendo anche alcuni anziani che partecipano agli incontri; allestire il Banco di beneficenza, in occasione della festa patronale; fiera del dolce artigianale, in occasione della Festa della mamma, ecc. ecc. E, con un pizzico di orgoglio, osiamo dire che questo gruppo conserva sempre l'entusiasmo dei primi giorni, perché il nostro motto è sempre stato quello di "dare amore e di fare tutto per amore".

Un celebre gruppo teatrale americano sostiene che "non si esce di scena quando si è vecchi, ma si è vecchi quando si esce di scena".

Il nostro impegno è di far sì che gli anziani della nostra parrocchia non escano di scena mai.

Giovanna Farinasso



ore e mezza e se il celebrante non interviene a limitare i canti e le danze andrebbero avanti ad oltranza a lodare e ringraziare il Signore! Padre Orazio, portandoci una domenica con sé ha detto una cosa che mi ha colpito tantissimo: osservando come le persone si relazionano tra loro, si capisce che questa è la CIVILTÀ' del DIALOGO, noi occidentali abbiamo perso questa capacità di comunicare.

La felicità non sta nelle cose che si possiedono ma nell'amore che si dona e si riceve.



Le donne sono di una forza incredibile, sono le donne a badare ai campi, alla casa, ai figli, per partorire partono da sole dai loro villaggi che distano anche 20 km dalla missione e mentre qualcu-



na arriva prima di partorire, qualcuna arriva con il nascituro in braccio ma non è più possibile salvarlo, qualcuna muore e i passanti portano i bimbi a Padre Orazio che accoglie questi

## La nostra Comunità

### Ha accolto con il Battesimo:

MOTTICA Loris  
RITORTO Giorgia  
PAONE Kevin Mario  
FERRI Arianna  
PETTI Carlotta

### Ha presentato alla misericordia del Signore:

ARCANO Aristide di anni 74  
BO Giovanni di anni 83  
CALÀ Impirotta Francesco di anni 79  
FROZZA Luigia ved. Dal Moro di anni 93  
PACELLA Teresa ved. Sassi di anni 92  
DI VIETRI Teresain Pironaggi di anni 60  
PATTI Giuseppa in Barbetti di anni 62

## avvisi

### L'Ufficio Parrocchiale

Per informazioni, documenti, certificati, iscrizioni ai corsi per i sacramenti, iscrizioni a gite o pellegrinaggi, richiesta di intenzioni di preghiera per i propri cari defunti, appuntamenti e colloqui con il parroco l'orario è: Lunedì, Martedì, Mercoledì e Sabato dalle ore 9,00 alle ore 12,00, Mercoledì, Giovedì e Venerdì dalle ore 15,00 alle ore 18,00. Per denunce di morte, richiesta del sacramento dell'Unzione dei malati, problemi urgenti è possibile telefonare allo 011 346181 e rivolgersi in casa parrocchiale in qualunque altro momento.

### Per il Battesimo

Le famiglie che intendono battezzare il loro bambino devono presentarsi in ufficio parrocchiale e prenotare, previo colloquio col parroco, almeno con un mese di anticipo sulla data in cui intendono celebrare il sacramento.

I Battesimi saranno celebrati in modo comunitario nelle seguenti date: Domenica 18 Aprile, Domenica 6 Giugno e Domenica 27 Giugno sempre alle ore 16.00 del pomeriggio, in un numero non superiore a 5 bambini per turno.

Il sacramento del Battesimo sarà preparato da tre incontri la cui data e orario saranno comunicati previamente, l'ultimo incontro si svolgerà in Chiesa alla presenza dei padrini.

I padrini per essere ammessi all'incarico devono aver compiuto i 16 anni, aver ricevuto i sacramenti del Battesimo e della Cresima e vivere in conformità all'insegnamento morale della Chiesa (non sono quindi ammesse le situazioni di "matrimonio irregolari" tipo convivenzi, o separati/divorziati risposati).

### Per il Matrimonio

Il 2° corso di preparazione al Matrimonio religioso comincerà Giovedì 6 Maggio e terminerà Giovedì 3 Giugno 2004. Gli incontri saranno 5, al Giovedì sera, a cadenza settimanale dalle ore 21,00 alle ore 22,30 circa. Le iscrizioni si fanno in Ufficio parrocchiale. Per stabilire la data del matrimonio e istruire le pratiche matrimoniali è necessario fissare un previo appuntamento con il parroco.

## Il sogno

Ho custodito un sogno nel cuore per anni: "Ho sognato l'AFRICA". A gennaio ho realizzato il sogno: sono partita con un medico e altre quattro colleghe infermiere per Nairobi. A Nairobi, guardandomi intorno, vedendo solo gente di pelle scura ho avuto la consapevolezza che in quel contesto la DIVERSA ero io, un mondo nuovo tutto da scoprire. Siamo partiti per Matri Mission, al centro del Kenya, pochi chilometri al di sotto dell'equatore nel distretto di Tharaka-Nithi. Fondata nel 1957 dai Padri Missionari della Consolata, ha un territorio di 650kmq e una popolazione di 46000 abitanti, dal 1984 è affidata a Padre Orazio Mazzucchi. Grazie alla presenza costante di Rita Drago, un'infermiera professionale che 19 anni fa ha lasciato Torino per stabilirsi in Kenya, il 31 gennaio è stato inaugurato

l'ospedale, in un luogo con un tasso di natalità alto e un altrettanto alto tasso di mortalità. Il Tharaka è una delle zone più povere del Kenya dove sanno cosa significa avere FAME, avere SETE, morire per MALARIA o per AIDS.

Il mio sogno è stato bellissimo, ma mi ha ferito: ho visto morire bambini per crisi malarica; ho visto nascere bimbi e morire prima di sera; sono stata in sala operatoria dove manca tutto e si opera con la speranza di poter riuscire e la fiducia nell'aiuto di Dio. Dopo aver fatto i conti con la morte è arrivata la vita: tanti bimbi sono nati, ho incontrato tanti bimbi a Kamanyaki nel giorno in cui sono uscita con la Clinica mobile, un'auto medicalizzata che si reca nei villaggi per le vaccinazioni obbligatorie. Sapete quanto dura una Messa in Africa? 2 ore, 2

figli nella casa di Dio. Guardando Rita, Padre Orazio, e gli altri volontari della missione, quanti km percorrono ogni giorno per tentare di raggiungere tutti, senza orologio che limiti la disponibilità: la Carità non ha ore, è nel cuore, nelle mani, nei piedi, sulle labbra ed è INSTANCABILE, ha un'unica risposta SÌ'.

Annalisa Bilanzone